ANNO XXXVII
1° FEBBRAIO 1956 - N. 3



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA M. AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709)
Conto corrente postale numero 2/29939 intestato a: **Federazione Ex-allievi Don Bosco**



Il Rettor Maggiore in partenza da Napoli è salutato dal Presidente Regionale On. Prof. Gatta.

IL VIAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE nel MESSICO e AMERICA CENTRALE

15 gennaio - 15 aprile



Il Rev.mo Don Ziggiotti continuerà il suo viaggio alle Opere Salesiane dell'Argentina fermandovisi fino alla prima decade di Agosto. Comunicheremo a suo tempo gli itinerari.

UNA GRANDE PASSIONE

di DON BOSCO

Catechismo! Grande Passione di Don Bosco, idea-luce che bruciò la sua vita in una fiammata che illumina e riscalda, ora più che mai, migliaia di giovani in tutto il mondo.

Quelli che, vivendo accanto a questo grande Amico dei giovani, o andando a scuola dai suoi figli, hanno intravveduto il movente e il significato della sua azione, come Lui ne sono diventati degli entusiasti realizzatori. Perchè comunicare ad altre intelligenze, specialmente a quelle che per la prima volta si aprono alla realtà, non *una* verità, ma *la* Verità, quella per cui siamo fatti, e indicare la via alla Felicità vera, la sola capace di saziarci, è una prospettiva che non lascia indifferente chi è già nella Luce, che cammina già sulla Via...

Ex-allievi catechisti: dietro il vostro volto, nella vostra voce, c'è il volto, la voce di Gesù, l'unico Maestro, in nome di cui insegnate e guidate alla gioia.

Alto riconoscimento

Tutto questo ci tornava alla mente mentre il rev.mo Rettor Maggiore, il 31 dicembre u. s., alla vigilia del nuovo anno, che la sua *Strenna* consacra appunto all'istruzione religiosa, appuntava al petto di un caro ex-allievo della Casa Madre — signor Domenico Giustetto, da oltre quarant'anni catechista tra i « gagnu » dell'Oratorio di Valdocco — una medaglia d'oro e il distintivo d'oro della Federazione Ex-allievi e gli consegnava un diploma di riconoscimento della sua nascosta, ma efficacemente costruttiva attività.

L'umile catechista in quel momento rap-



Singolare riunione attorno al V Successore di Don Bosco.

presentava — come disse lo stesso Rev.mo Don Ziggiotti e come diceva pure il testo del diploma — tutti gli ex-allievi catechisti del mondo e tutti quelli che nelle scuole e negli Oratori aiutano i Salesiani in questa loro missione. Negli Oratori specialmente che sono la più bella traduzione concreta della grande passione di Don Bosco e della sua acuta intuizione dell'animo giovanile: « ... mostrate di amare quello che piace ai ragazzi se volete che i ragazzi amino e facciano volentieri ciò che voi desiderate da essi ».

E' per questo che accanto al valoroso catechista festeggiato, erano presenti al familiare incontro, che ebbe luogo nella Scuola Agricola Salesiana di Cumiana, altri benemeriti ex-allievi raccolti in un Comitato d'Onore attorno al Rev.mo Rettor Maggiore, al Rev.do Don Seriè e al Rev.do Don Pozzo, Parroco di Cumiana, egli pure ex-allievo: l'Ing. Anselmetti, l'Avv. Trabucco, i Professori Azzo Azzi e Bormio, il Dr. Borlenghi, il Comm. Mauri, Pres. dell'Ass. Sport. Interoratoriana « Auxilium », il Cav. Fanton, Presidente delle Conferenze di San Vincenzo. Rappresentava il Presidente Confederale, il Dott. Vidili che portò il saluto e il fraterno plauso di tutta la Famiglia a questi che sono tra i suoi elementi migliori, perchè pur non essendo catechisti lavorano attivamente per il Catechismo.

Essi infatti, come gli altri numerosi ex-allievi intervenuti dagli Oratori Torinesi (circa una trentina), occupano posti di responsabilità e di direzione di numerose attività oratoriane: teatro, sport, turismo, scautismo, attività culturali caritative, d'assistenza sociale ecc. che, come è noto, hanno la loro ragion d'essere negli Oratori Salesiani, solo perchè sono ottimi mezzi per avvicinare ragazzi e giovani alla Verità e sono insieme utili complementi alla loro formazione umana e sociale.

L'Oratorio è un campo vastissimo, aperto a tutti e tutti, qualsiasi attività vi svolgano, sia quella di allenatore di una squadra di calcio o di pallacanestro, o sia quella di insegnante di un corso superiore di Cultura Religiosa, purchè agiscano con chiarezza di idee e purezza d'intenzione hanno lo stesso merito di aver collaborato all'affermazione del Regno di Dio e la stessa divina approvazione del Maestro Gesù.

In questo vastissimo campo sono numerosi gli ex-allievi che hanno dato e danno con entusiasmo la loro opera, persuasi che nessuna fatica è meglio spesa di quella che si mette a servizio della Grazia di Dio per il suo trionfo nell'anima dei giovani.

Pensiamo che ogni Federazione Regionale, in omaggio alla Strenna '56 potrebbe festeggiare nel modo che crederà più opportuno i suoi soci più benemeriti nel campo del Catechismo. Voci Fraterne *presenterà molto volentieri ogni mese qualcuna di queste figure più insigni ed anche brevi panoramiche sulle attività catechistiche delle Federazioni e Unioni.*

Ci uniamo intanto, con le nostre vive felicitazioni ed auguri, all'Unione di Treviglio che festeggia il Signor **Luigi Deponti** *e la sua gentile consorte Sig.ra Luigia Finardi, nel 50° del loro Matrimonio. Il Sig. Deponti — uno dei primi dell'Oratorio Salesiano di S. Carlo di Treviglio — da allievo passò insegnante di catechismo, ufficio nel quale tuttora continua con esemplare costanza, competenza ed amore.*

A tu per tu con un veterano catechista



Il Rev.mo Rettor Maggiore consegna la medaglia d'oro al Sig. Giustetto.

Da 40 anni Domenico Giustetto insegna il catechismo ogni domenica. Da 40 anni Domenico Giustetto non bada se il freddo o la neve costringono i più in casa o se nella calda estate il rimanere al fresco nella sua abitazione, dove vive con due sorelle, gli darebbe un certo sollievo.

Domenico Giustetto ha la tempra dei conquistatori, l'anima dei veri figli di Don Bosco che dinanzi agli ostacoli li superano in silenzio, senza ribadire su quello che fanno, senza gloriarsi di ciò che hanno compiuto.

Questo, tutto questo, porta il nome di Domenico Giustetto.

Ormai egli si avvia lentamente al traguardo del riposo, ma quando ha incominciato a capire che qualche giovane gli avrebbe fatto da supplente nell'insegnamento del catechismo, egli — Domenico Giustetto — s'è portato le mani agli occhi per asciugare le lacrime che incominciavano a sgorgare ed ha esclamato: « No, questo no. Non è possibile ».

Ardente desiderio

E sentendo il suo cuore martellare più precipitosamente il catechista Giustetto si è presentato ai Superiori esprimendo umilmente un desiderio:

— Vorrei continuare ad insegnare il catechismo. — Non disse altro, ma il suo silenzio, pieno di desiderio e di preghiera valeva più di ogni argomento...

Il bilancio è che Domenico Giustetto continuerà ad insegnare il catechismo.

* * *

Non potevo tralasciare di intervistare questo generoso ed infaticabile maestro ed eccomi ora dinanzi a lui.

Dietro le spesse lenti gli occhi di Domenico Giustetto emanano una luce di semplicità che commuove.

Nel 1904 frequentava già l'oratorio. La sua intenzione era di farsi salesiano. Allora c'era Direttore Don Marchisio, quello che ottenne il decreto dell'incoronazione della Madonna.

Domenico Giustetto ha undici anni. Purtroppo la salute non gli permetterà di vedere esaudita la sua intenzione. Decide di imparare un mestiere. Pensa a San Giuseppe: farà l'intagliatore in legno. Incomincia, la domenica, a insegnare il catechismo e non manca mai, neppure un giorno.

Per 40 anni di seguito continua l'insegnamento.

— Le piace insegnare il catechismo?

Gli occhi di Domenico Giustetto si illuminano.

— Mi piace? E' la cosa più bella che vi sia.

Vorrebbe aggiungere: « Quale serenità dona sapersi così vicini a Dio, quale gioia fiorisce in cuore!... ».

Suscitatore di vocazioni

I suoi allievi non si contano più. Don Nuti, i due fratelli De Caroli, Fratel Fulgenzio Baracco ecc. I nomi continuano ad allinearsi come soldati in parata. E' una vera parata di soldati di Cristo ai quali Domenico Giustetto, maestro dei catechisti, ha fatto conoscere il credo fondamentale del buon cristiano.

Quanti anni ha? Se gli rivolgete questa domanda, egli sorride ed aggiunge: « Faccia il conto. Sono nato nel 1892 ».

In fondo Domenico Giustetto è un timido, un modesto, un esempio schivo di pubblicità. Egli non vuole essere quello che non è. Egli si chiama Domenico Giustetto e basta.

E se si induce a raccontare è perchè voi siate convinto che l'oratorio salesiano è la mensa di ogni conforto.

Ma noi che conosciamo di quale tempra egli sia formato, preferiamo aggiungere a suo onore che tutto quanto egli ha compiuto rimane, costruito sulla roccia, secondo le parole di Gesù.

Domenico Giustetto è oggi in prima linea nella legione dei catechisti.

Facciamolo caporal d'onore, come si merita.

Io La ringrazio, perchè Ella mi ha offerto una saggia lezione di modestia parlandomi pazientemente con l'umiltà di cui mi ha dato ampia prova. Da anni giro il mondo e di nomi ne ho colmi i taccuini. E' la prima volta che provo dinanzi a Lei il senso affettuoso di dare un abbraccio. Lei si merita la ricompensa di tutti. E poi, perchè non dirlo? Io quell'abbraccio glie lo devo in modo particolare. Anch'io sono stato un suo allievo. Forse — aggiungerà Lei — un po' birba. D'accordo. Ma il suo insegnamento, Ella può vedere, non è andato fallito.

ELIO D'AURORA.

Torino, 10 *Gennaio* 1956.

Caro Dottor Vidili,

compio il gradito dovere di esprimere sentiti ringraziamenti, a nome dei « vecchi » filodrammatici che hanno avuto l'onore ed il piacere di essere invitati a partecipare all'agape offerta a Cumiana il 31 *dicembre u. s., con squisita signorilità dalla On.le Presidenza Nazionale della Federazione ex-allievi.*

L'iniziativa, molto gentile, è riuscita anche una dimostrazione della caratteristica « famiglia salesiana ». Infatti, come nelle buone famiglie non vi è invidia ma soltanto spirito di emulazione, ed il successo di uno è un motivo di gioia e di festa per tutti, così a Cumiana, attorno ai Superiori, insieme ai dirigenti sportivi, la Presidenza Nazionale, con felice delicato e profondo intuito, ha voluto riunire anche i rappresentanti di altre attività oratoriane, a confermare che ogni forma di attività è utile ed apprezzata.

E come il buon padre di famiglia sa trarre dai buoni insegnamenti anche da una festicciola, così il Rev.mo Rettor Maggiore, nel decorare a Cumiana un anziano fedele catechista, ha messo in evidenza quale sia il fine per il raggiungimento del quale sono utili mezzi le attività ricreative.

Ma un altro motivo di soddisfazione e di ammaestramento, per noi anziani, è stata la riunione di Cumiana: il constatare quanto riesce bello ed opportuno che siano gli ex-allievi a felicitarsi ed a premiare quelli che continuano le tradizioni, che si dedicano per il bene degli Oratori, che tengono alto il nome di Don Bosco, che procurano agli ex-allievi la gioia ed il conforto di rivivere entusiasmi e cari ricordi giovanili.

Con rinnovati ringraziamenti, ossequio a nome dei filodrammatici la Presidenza Nazionale e porgo a Lei, caro Dottore, i più cordiali saluti.

VAGLINI UMBERTO. BALZARRO CESARE. BONINO ANTONIO.

Lettere consimili sono giunte alla Presidenza Nazionale da parte dei rappresentanti di altre attività oratoriane: Conferenze di S. Vincenzo, Sport, Scautismo, presenti al Convegno di Cumiana.

NORCEN, Generale ex-allievo, ha colto nel segno

Ci ha ben rappresentati, ex-allievi di Don Bosco, presso l'amatissimo Padre, suo compagno di banco della prima fanciullezza nel Collegio Salesiano di Este. Infatti alla base dei rapporti fra compagni, come fra ex-allievi e Superiori, sta la stessa *confidenza* fraterna: quella che fu il segreto di Don Bosco; che è e resterà il plasma dell'educazione salesiana, il perno del sistema preventivo, la magia d'amore che ci lega e ci legherà tutta la vita ai Superiori che ci furono maestri, compagni, amici, confidenti.

Ed è questo il tema che l'ex-allievo Generale Norcen svolge con alto sentimento, con quella maestria che, nata dal di dentro « fuor va significando », dimostrando così di saper maneggiare abilmente, come già la spada, anche la parola.

Diciamo che Egli ha colto nel segno del segreto dell'educazione di Don Bosco e dei suoi Figli: *la confidenza.*

« Noi siamo stati affascinati un giorno, « inconsapevolmente, dalla serena comprensione dei nostri Maestri; ne abbiamo sentito il calore per tutta la vita. Abbiamo « tratto da essa motivo di conforto e d'incoraggiamento nelle ore più difficili, come oggi ancora presentandoci qui, sentiamo che rientriamo nell'antica famiglia ».

Non vana nostalgia

delle memorie e rimpianto della giovinezza che non torna: ma una realtà di sentimenti che sono alla radice della nostra vita.

Ognuno di noi ha impresso nell'animo uno stigma che si è dilatato col tempo, espressione dell'afflato salesiano, che consapevolmente o meno, rechiamo con noi nella vita, come un marchio indelebile, incancellabile ed operante.

Di che si sostanzia, infine questo magico tocco?

Di un insieme di sentimenti, in cui sono mescolati nostalgia, affetto, riconoscenza e, soprattutto, *confidenza* che ripete nella nostra vita quel gioco d'amore che « a nullo amato, amar perdona » di dantesca memoria.

Più che la grandezza dell'Opera, per noi ex-allievi vale la *benevolenza del Padre!*

Il Signore eleggendo l'umile prete di Valdocco a missionario del riscatto della gioventù dei nuovi tempi, gli ha donato, come segno di conquistatore, quel *sorriso* al quale nessuno che ne fu irradiato, ha potuto sottrarsi; pegno commesso ai figli delle generazioni venture, che sarà fatidico finchè nel tempo duri la missione salesiana nel mondo.

Nessuna frattura tra scuola e vita

Nessuna soluzione di continuità fra la scuola o l'oratorio e la vita. Il manipolo è diventato legione innumere, infoltendo le sue schiere di qua e di là degli oceani « dispersi, ma uniti in un grande ideale d'amore ».

Il primo secolo di vita salesiana, ha operato la sua dilatazione su tutta la faccia della terra. Il secondo sarà la ricongiunzione di tutti i Figli di Don Bosco, i suoi ex-allievi, in quella compagine mondiale, ora appena abbozzata, che dovrà costituire una forza formidabile al servizio del Regno di Dio in terra.

Dunque nessuna frattura tra scuola e vita. Questa è la meta. E l'ideale salesiano sarà monco finchè questa sutura non sarà realizzata. A che varrebbe il sacrificio dei Figli di Don Bosco, se questa divina *operazione* non sarà finalmente realtà? Congiunzione prettamente spirituale fra tutti i Figli dello stesso Padre, escluso ogni altro terreno fine, in ossequio al precetto di Lui che volle con tenacia e sopra tutto, la salvezza delle anime.

Questo ci pare abbia voluto esprimere o mirabilmente sottintendere, l'ex-allievo illustre che per noi tutti ha parlato, nella sua festa, al compagno di scuola e al Padre.

Questo l'auspicio che nasce alla radice dei cuori degli ex-allievi di tutto il mondo e fu deposto come omaggio ideale ai piedi del « Maggior Piero » della « Salesia prole ».

Maria adiuvante, così sia!

ARCHIMEDE BOTTESINI
Presidente Regionale Lombardo



i giovani

Non so se non vi siete mai fermati ad osservare un vecchio tronco che, in primavera, rivive tutto in giovani germogli gonfi di vita. Dopo qualche tempo tutta la pianta è rivestita di giovinezza fresca e forte.

E' il miracolo della vita: il suo continuo risorgere, il rifiorire sempre, accanto ai vecchi, di nuovi elementi che perennano la vita del ceppo. E quanto più alta è la vitalità dell'organismo, tanto più prepotente è l'insorgere di queste forze nuove e giovani.

La nostra grande Famiglia è un organismo straordinariamente vivo e, come in natura, anche qui, la più bella manifestazione della sua vitalità ci è data dal suo continuo rinnovellarsi nei giovani che ogni anno vengono ad aumentare il numero dei fratelli.

Ex-allievi giovani! siete la parte più preziosa e cara della grande famiglia: come in un grande tronco i nuovi germogli. Ma come i giovani germogli avete un gran bisogno del sottostante ceppo su cui fiorite, per poter diventare bei rami curvi di frutti: se vi staccate, dopo poco tempo non rimarrà del germoglio che un grumo di foglioline appassite.

* * *

Ma i giovani portano sempre con se un mondo di problemi e di esigenze, diverse ogni generazione; per questo si fa sempre più sentire l'esigenza della differenziazione, anche in questo campo. E molte Unioni e Federazioni hanno già risposto, sul piano pratico, a questa esigenza con i *Convegni Giovanili.* Studiati appositamente per loro sono un buon mezzo per mantenere (se non addirittura stabilire) i rapporti con i loro educatori nel momento in cui ne hanno più bisogno e in cui peraltro è più facile che vengano spezzati: il periodo che segue immediatamente l'uscita dagli ambienti salesiani che li hanno ospitati ragazzi e giovani.

Durante lo scorso 1955 si tennero un po' dappertutto Convegni Giovanili. Di alcuni di essi abbiamo notizie particolareggiate.

MILANO

tenne ben tre Convegni Giovanili. Per « Ex » Artigiani, alla vigilia della festa di Don Bosco. Forse anche dovuta a questa data, grande affluenza. Molto affetto negli incontri coi loro Superiori, molta allegria e cordialità tra compagni nel ritrovarsi nuovamente assieme. — Ai primi di marzo fu la volta dei giovanissimi « Ex » studenti. Anch'essi si raccolsero in buon numero e seppero manifestare abbastanza rumorosamente la loro esuberanza di... fuoriusciti. In dicembre, affiancato al Convegno del Consiglio Regionale; magnifico raduno dei Liceisti. Ormai tutti Universitari intervennero numerosissimi con ben visibili i segni distintivi del loro ... avanzamento di grado!

A VERONA

il 1° Convegno Giovanile, preparato con cura al principio dell'anno ebbe un ottimo successo Oltre un centinaio di intervenuti. Citiamo solo alcune decisioni dell'adunanza (breve, efficace):

Conservare per l'avvenire l'iniziativa del Convegno Giovanile;
approfittare di esso per consegnare la tessera e il distintivo agli allievi di III^a^ Media e Avviamento che lasciano l'Istituto;
ricerca dei dispersi e dei lontani;
ritiro annuale in preparazione alla Pasqua;
fissate alcune gite sociali per l'annata.

A MOGLIANO VENETO

una novità: dopo la S. Messa, cantata coralmente dai 140 intervenuti, i giovani sono invitati ad eleggersi un proprio Consiglio, con un Presidente, che facendo parte del Consiglio dell'Unione, agisca come organo di collegamento che permetterà una maggiore efficienza del Gruppo.

SOVERATO

rivide i suoi giovani « Ex » in aprile. Nell'adunanza, aperta con la consegna della tessera agli allievi di III^a^ Liceo, si discute su « quello che il giovane ex-allievo può dare e ricevere dalla sua Casa Salesiana ». Dopo il pranzo ...sconfitta (per questa volta) nell'incontro con la Nazionale degli allievi.

Ci auguriamo che il 1956 veda moltiplicati, anche come attuazione di uno dei punti programmatici, questi incontri di giovani che aiutino ad operare quella tanto auspicata « sutura tra scuola e vita » senza di cui tutta l'opera educativa dei Maestri riuscirebbe vana e sterile.



I « giovani » di Verona.



SACERDOTE ... a 4 anni

17 giugno 1955, festa liturgica del Sacro Cuore di Gesù. La chiesa dell'Oratorio Salesiano « Centenario Don Bosco » in Avellaneda (Argentina) è letteralmente stipata.

Quando si era iniziato l'Oratorio in questo quartiere operaio, la popolazione l'aveva guardato con indifferenza, se non addirittura con aperta antipatia... Però i ragazzi vi si trovavano bene. I grandi constatarono che i loro figli si facevano progressivamente più buoni e più docili e lentamente si avvicinarono al sacerdote e iniziarono a collaborare con lui in quest'opera sociale e di indiscutibile efficacia. Attualmente ormai l'Oratorio gode di una larga cerchia di simpatia che gli permette di far giungere in profondità la sua opera educativa. Ne è prova l'affluenza quotidiana di numerosi fedeli che prima di incominciare il pesante lavoro di ogni giorno, passano alla Cappella « di Don Bosco » per attingere dall'Eucarestia serenità e forza.

Dolorosa sorpresa

Quel 17 giugno però ebbero una sgradita sorpresa. Giungendo all'Oratorio dovettero constatare che i Salesiani non erano in casa: la notte precedente erano stati fatti prigionieri e portato via, *per... protezione,* dalla polizia. Si guardarono stupefatti: ora più che mai erano tenuti a dimostrare la loro amicizia all'Oratorio e la loro riconoscenza ai Salesiani.

Senza esitare, chiesero all'incaricato dell'Oratorio che permettesse loro di entrare in cappella. « Almeno pregheremo per loro » gli dissero profondamente commossi.

In cappella silenzio impressionante.

E' triste una chiesa senza sacerdote! come una casa rimasta vuota perchè hanno portato via il papà. Il tabernacolo era là, chiuso... Era la festa del Sacro Cuore di Gesù!

Ma già un pensiero più tormentoso si era impossessato della mente di tutti. In quei giorni di disordini e di furie scatenate s'era già parlato e con un crescendo impressionante, di chiese devastate e distrutte... Occorreva assolutamente pensare al Pane Eucaristico presente in mezzo a loro!

Si rivolsero all'incaricato ed ebbero chiara la drammatica situazione. Il Direttore gli aveva ordinato di consumare le Sacre Speci per evitare profanazioni. Ma quando si era trattato di aprire il tabernacolo egli non ne aveva avuto il coraggio e aveva preferito attendere che gli si presentasse l'occasione di risolvere la situazione in altro modo.

Ispirazione di madre

Fu in questo momento che una madre ebbe chiara la percezione sul da farsi. Lì, al suo fianco, stava un bambino di quattro anni, suo figlio, le cui mani, pure come quelle di un angelo ben potevano distribuire il pane degli Angeli. Con lui s'incamminò verso la sacrestia. L'incaricato le consegnò la chiave ed ella risoluta e felice si portò davanti all'altare, aprì la porticina del ta-

bernacolo, chiese scusa al Signore per quello che stava facendo, estrasse la sacra pisside e la mise tra le mani del bambino dicendogli:

— Dammi la Comunione; fa come fa il Sacerdote! — Il piccolo ubbidì. Ma, data la Comunione a sua madre, già altre persone l'aspettavano alla balaustra. Ambedue, madre e figlio, discesero ad essa ed il piccolo, divenuto d'improvviso « dispensatore dei Misteri di Dio » in mezzo ai suoi concittadini tutti più grandi di lui, iniziò a distribuire il Corpo del Signore.

Caso liturgico risolto senza discussione

A un certo momento gli cadde una particola. La gente si turbò e la madre che l'accompagnava, più di tutti. Ma seppe risolvere prontamente anche questo « caso liturgico ». Parendole irriverente raccogliere con le mani la particola, si inginocchiò profondamente e aiutandosi con le labbra e con la lingua rinnovò la sua Comunione con il Corpo di Cristo. Poi continuò a seguire quel sacerdote di quattro anni che dava il Pane della vita alla buona gente di Avellaneda.

Le vecchie della contrada piangevano e ridevano dalla commozione... Lì, in fondo qualcuno guardava i confessionali: d'un tratto aveva sentito un desiderio vivo di ricevere il Signore che si faceva amministrare così, da quel suo innocente ministro, e non poteva...

17 giugno 1955. A venti secoli di distanza l'Argentina ha visto ciò che vedevano i cristiani delle prime persecuzioni quando il giovane Tarcisio portava la Comunione nelle carceri dove gemevano fedeli e sacerdoti, fin d'allora accusati di essere « i nemici del popolo ». — Benedetta la Chiesa di Dio che ritrova continuamente in se stessa la forza della risurrezione, perchè è il Mistico Corpo di Cristo, la mistica Vite dai molti tralci. E benedetta sia anche la potatura, se per essa una nuova vita ripullula sul vecchio tronco.

RAOUL ENTRAIGAS

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

Torino-Agnelli: Sig. Riccardo Rigotto - Sig.na Re Romana.
Sig. Bruno Ettore - Sig.na Boscolo Aventina.
Sig. Marini Umberto - Sig.na Ansaldi Nadia.
Sig. Mensa Giovanni - Sig.na Turcati Vanda.
Sig. Brussino Giovanni - Sig.na Ponchiola Luigina.
Sig. Mina Mario - Sig.na Musso Emilia.
Sig. Scanferla Mario - Sig.na Voghera Irma.
Sig. Benedetti Aldo - Sig.na Bonardi Giuliana.
Sig. Gallizio Giulio - Sig.na Manni Marisa.

Lanzo Torinese: Sig. Gianfranco Bonomi - Sig.na Marika Viglietta.
Sig. Franco Borgarello - Sig.na Ines Ribba.
Sig. Giovenale Masocco - Sig.na Rituccia Valenti.
Sig. Luigi Ganora - Sig.na Cristina Vietti.
Sig. Antonio Doglio - Sig.na Fulvia Paraluppi.
Sig. Giuseppe Salome - Sig.na Franca Garberi.
Sig. Gianni Sanolli - Sig.na Ines Rosso.
Sig. Nicolino Spandre - Sig.na Marisa Borsello.
Sig. Domenico Vietti - Sig.na Ninella Tos.

Novara: Per. Ind. Mario Zaccaria - Sig.na Olga Moiz.
Dott. Mario Leone - Sig.na Carlamaria Marelli.
Per. Ind. Luciano Raimondi - Sig.na Maria Invernizzi.

Verona: Ing. Giulio Cugola - Sig.na Licia Stellini.
Dott. Giovanni Angeli - Sig.na Luisa Burani.

Palermo: On. Dott. Natale di Napoli (Assessore Reg. ai Trasporti e Comunicazioni) - Sig.na Rita Russo.

PER LAUREA

Lanzo: Piero Palumbo, Ingegneria - Carlo Coda, Ingegneria - Ettore De Giorgis, Lettere - Francesco Vallino, Medicina e Chirurgia.

Napoli Portici: Vincenzo D'Angelo, Medicina e Chirurgia - Giuseppe Borrelli, Medicina e Chirurgia.

Verona: Franco Altichieri, Giurisprudenza.

Novara: Giancarlo Carrera, Farmacia - Andreino Calvi, Ingegneria Elettrotecnica.

PER NOZZE D'ARGENTO

Il Prof. Nello Palmieri, Presidente Onorario dell'Unione di Napoli Vomero, celebrò con il suo 25° di Matrimonio il 20° di insegnamento alla cattedra di Medicina legale dell'Università di Napoli.

ONORIFICENZE

Il Prof. Elio D'Aurora ex-allievo e collaboratore di *Voci Fraterne* e di altre Riviste Salesiane è stato recentemente eletto membro dell'Accademia del Mediterraneo e Ispettore Onorario del Centro di Studi Europei. Vivissime felicitazioni e tanti auguri per la sua attività giornalistica e letteraria.

PROMOZIONE

Palermo — Il Sig. Comm. Ing. Emanuele Franco, è stato promosso all'alta carica di Capo Compartimento della Stazione di Palermo. La sua nomina è stata accolta con soddisfazione generale dai ferrovieri, amici, exallievi tutti.

DALLA CINA LIBERA



Vi presentiamo — in esclusiva per l'Italia — la prima pagina di « Voci Fraterne » *della Cina libera (Hong Kong). - Per eventuali... traduzioni occorre l'autorizzazione della Direzione!*

Ad Hong Kong il Movimento ex-allievi cammina con grande entusiasmo, guidato dal suo Presidente Shing Hung Wan (Foto in alto).

中華民國三十七年十一月廿九日出版

香港高士威道七號 電話：三七一一一

【復刊第三期】

一九五五年十月廿四日出版

母校鐸聲

鞏固基礎，開展工作

盛・熊・運

首先感謝上主及聖母之佑，會程重魏斯高神父之助佑，能藉母校錫牽，按月與親愛之同學談話：

慈幼會固有之系統，決定成立中華魏斯高同學聯合會，加強同學間聯結團結，任命年青有為之謝維遠司鐸為吾人之指導，又從芒芒衆同學中，選出德薄能鮮如我者為會長，如此重責，本不敢當，惟念魏聖以「聽命」為諸弟子勉，且慈幼事業，非全由人力所能成功，每一事之成，均賴聖母之助佑，故敢勉盡棉薄，與諸同學共同努力！

於中華魏斯高同學聯合會發軔伊始，我謹以至誠之心與諸同學共商今後會務之開展問題，既有組織，吾人當想企其有成，此則非萬衆一心和衷團結不為為也。

惟吾人能以信德之眼光，熱切之請求，努力從事，則雖者亦易耳；事之開始，應先謀基礎之鞏固，有鞏固之基礎則工作當易開展，本會組織，先從人事方面着手，故該選舉會長之使命後，即與謝維遠司鐸慎重選任常務委員，經多方之考慮，及徵得該會長之同意，選出盧子成，鍾吉輝，羅俊基，梁先導四位同學，分任各職（另有介紹），此次選擇，非以社會地位，面子，財產為標準，而純以熱心而愛魏聖愛神長愛母校為必要之條件，且有半數為職業學校（工藝）之代表，如鍾、梁二君，考慮雖未敢謂周詳，但亦一秉至公之心，以魏聖之精神為依歸者，以此為本會一舉一動之前程也！

「萬事起頭難」，誠非虛語，「衆擊易舉，獨力難支」一語大有深意，當非少數人之力可得成，敢願各同學排除萬難，踴躍參加本會一鞏固之基石，如此則大事可成；且本會非若通之社團，並另有其超性之工作，乃不得不藉聖寵神力，故要獲得吾人鞏固之基礎，先應從事個人超性之修養，熱心於祈禱，望事則聖寵日增，乃能奠下永久不拔之基。而他日工作之開展，成功定可預期，願以吾人之偉大同學多明我沙維爾為法，對於本會首要之神修工作：如習練默禱、避靜神慢等，踴躍參加，此亦會祖魏斯高所指示之真法，能如是必獲天主之聖寵，則其他一切工作當順利開展不待言也；願與諸同學共勉共勵！

要目

鞏固基礎開展工作……熊運
魏斯高的名字使我們彼此相認識
家庭教育
本會聯合會啟事……一則
澳門同學會啟事……一則
中華魏斯高同學聯合會章程
指導司鐸的話
各區與各會動態
聯合會常務會議及會務報告
澳門同學會理監事會議錄
一個愉快的慶祝會……梁先導
同學消息
香港仔同學會生活報告……鍾吉輝
香港柴灣幼同學會生活報告……邱岳
澳門慈幼學校：上午八時半

◁請注意練習慈善經▷

十月三十日——星期日

香港聖類斯中學（學校小堂內）：上午八時半

九龍窩打波道學校：上午八時一刻

十一月六日——星期日

澳門慈幼學校：上午八時半

CONDOGLIANZE

Alessandria — A Giuseppe Gandolfi per la morte della Consorte. — Ai Dott. Piero e Giovanni Cavalli, per la morte del loro padre, Dott. Cav. Camillo, pioniere nel Congo.

Messina Oratorio — Al Dott. Luigi Lo Curzio per la morte del Padre.

Borgomanero — A Renato Drappo per la morte del Padre. — Al Dott. Ercole Vallana, per la morte dello Zio, Geom. Antonio Vallana, ex-allievo dell'antico Collegio Salesiano « Alessandro Manzoni ».

Treviglio — Prof. Ettore Boffelli per la morte del Padre. — Al Sig. Clemente Grazzani per l'improvvisa scomparsa della Consorte. — Al Dott. Giov. Battista e Rag. Luigi Blini per la morte della Mamma. — A Gian Alessio e Pier Antonio Mazzariol per la morte dello Zio, Maurizio Ciocca.

Barcellona P. G.: Ai fratelli Trapani, per la morte della loro mamma.

Napoli Portici: Al Sig. Giuseppe Filosa per la morte della sorella.

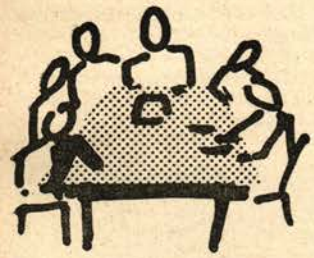


Su e giù per l'Italia

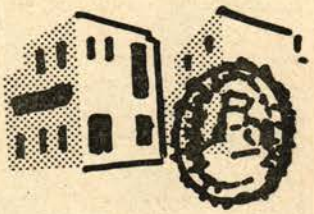
Si sono iniziati i Convegni regionali. MILANO il 4 dicembre sc. vide radunato il Consiglio Regionale Lombardo. Copia della relazione del Convegno è stata inviata a tutti i Presidenti delle Unioni e Gruppi e ai Rev.di Direttori e Delegati.



A RIVAROLO. — Il giovane pittore, ex-allievo Nick Clarey de Chateaumont ha voluto tentare nonostante la stagione poco propizia, (metà ottobre) la scalata, da solo, del Vertzel, che domina dai suoi 2500 m. tutto il Canavese, per installarvi un'immagine di Don Bosco da lui dipinta. Ricacciato dalla nebbia e dal maltempo, fu costretto a lasciare il pannello dipinto in una cappellina della Madonna. A primavera terminerà l'ascensione e Don Bosco dominerà, benedicente, dal Vertzel.



A TORINO. — L'8 dicembre sc. il gruppo di ex-allievi dell'Oratorio S. Giuseppe di via Saluzzo 39 ha tenuto il Convegno annuale con programma completo. La costituzione e la vita di questo gruppo, sorto con l'appoggio del Rev. Parroco, nel ricordo dei Salesiani che, capitanati da Monsignor Cimatti, tennero per molti anni in quella Parrocchia l'Oratorio Festivo, è un'altra testimonianza della validità ed efficacia straordinaria del sistema di Don Bosco.



Grandi festeggiamenti in onore di Don Bosco si tennero alla fine di ottobre a VALEGGIO SUL MINCIO, per iniziativa degli ex-allievi guidati dal loro Presidente regionale, prof. Vecchietti (Verona) compagno di scuola del Rettor Maggiore. Tra l'altro, in quest'occasione S. Ecc. Mons. Giovanni Urbani, inaugurò una nuova via, intitolata a Don Bosco e consegnò ai proprietari di cinque nuove villette, benedette lo stesso giorno, un'artistica ceramica raffigurante Maria Ausiliatrice. In primavera sarà inaugurato, sull'incrocio delle nuove vie, anche un capitello dedicato a Don Bosco.



A CUORGNE'. — In una riunione, nel settembre scorso, gli ex-allievi della zona hanno discusso il problema degli Esercizi Spirituali e dei Ritiri per il nuovo anno. Hanno pure proposto per il '56 l'inaugurazione di una lapide alla Casa natale di Don Callisto Caravario e di una via dedicata a Don Stefano Trione. Hanno sottolineato inoltre la necessità dell'unione tra noi, che organizzati possiamo costituire una potente forza di elevazione del mondo attuale.

8 DICEMBRE A VALDOCCO

L'unione del 1° Oratorio ha scelto per il suo Convegno annuale una festa che a Valdocco ha sempre il sapore dei primi tempi: 8 dicembre, l'Immacolata.

I numerosissimi soci intervenuti nella Basilica di Maria Ausiliatrice ebbero la fortuna di avere a celebrante della santa Messa sociale lo stesso Rettor Maggiore, che volle anche posare in mezzo a loro per il gruppo fotografico.

Dopo Messa, colazione, offerta dai Priori della festa, Coniugi Recanzone.

Quindi adunanza. Il Presidente, Sig. Bonino, letta una particolareggiata relazione morale dell'attivissima annata trascorsa, di cui pubblichiamo sotto alcuni punti più significativi, lasciò la parola al Conferenziere ufficiale, Avv. Trabucco Condirettore de « *Il popolo Nuovo* », che trattò il tema: « Doveri dei genitori nell'epoca attuale della televisione, cinema, stampa ».

Delle attività dello scorso anno segnaliamo

Religione: partecipazione attiva a tutte le manifestazioni parrocchiali, cittadine.

— Esercizio della Buona Morte ogni seconda domenica del mese, con S. Messa applicata per i soci defunti.

— Due ritiri di mezza giornata e uno di tre sere.

— Tre sere di predicazione in preparazione alla Pasqua.

— Via Crucis per le vie del Rione, commentata dai soci.

— Corso di istruzione religiosa: una lezione settimanale (al mercoledì) con una media di 80-100 partecipanti.

Formazione - Cultura: Tre corsi di conferenze di tre sere ciascuno, sul Papa, la Parrocchia, la famiglia.

Cine - Teatro: Cinque serate-cineforum; due serate teatrali per gli operai FIAT del rione.

— Organizzazione del carnevale oratoriano.

Sport - Due tornei serali di bocce di gran successo; partecipazione a due tornei di calcio ecc.

Turismo: Quattro gite: la prima nella regione dei Laghi di Garda e di Como; la seconda a Caravaggio; la terza a Roma, Napoli, Pompei, con ritorno per Loreto, Assisi, Firenze ecc.; la quarta a Foglizzo con pranzo sociale.

Tesseramenti: Portato a 550 il numero dei soci con un aumento di circa un centinaio sull'anno scorso.

Lutti nell'Unione

PIETRO MENEGATTI

Venuto dal Veneto e conosciuta la nostra Unione volle subito iscriversi; l'amò non solo frequentandola, ma dando esempio di sincera cristiana pietà. Era pure attivo e zelante Socio dell'Azione Cattolica Maria Ausiliatrice; la bontà e l'onestà era la sua divisa e, senza rispetto umano praticava ciò che credeva. Preghiamo per lui mentre esprimiamo ai suoi cari vive condoglianze.

* * *

GIOVANNI MEOTTO

Nel lungo soffrire, rassegnato alla volontà di Dio, ricordava l'Unione con nostalgico affetto, poichè la riteneva come la sua seconda famiglia. Lo ebbero pure zelante membro la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli e l'Unione Uomini Cattolici di Maria Ausiliatrice. Presentiamo le più vive condoglianze alla famiglia e in modo particolare al figlio Salesiano, Prof. D. Francesco.



Il Rettor Maggiore tra gli ex-allievi di Valdocco.

A ROMA « SACRO CUORE »

Nella cornice doppiamente luminosa della solennità liturgica della Pentecoste e dell'accogliente Istituto del Sacro Cuore, si è svolto l'annuale Convegno di ex-allievi per il 1955.

Dopo la S. Messa celebrata da Mons. Mathias, arcivescovo di Madras (India), seguita dal tradizionale « caffè », la folta schiera degli intervenuti posò davanti al fotografo facendo corona al Rev.mo Don Ruggiero Pilla, Ispettore del Lazio e della Sardegna, al Rev. Don Luigi Fiora, Direttore della Casa, al Rev. D. Luigi Ripoli,[1] quant'altri mai benemerito della Unione, al Rev. Don Antonio De Bonis, Delegato Ispettoriale, al Comm. Arturo Poesio, Presidente della Confederazione Mondiale, a S. E. Prof. Gaetano Pulvirenti, al Dott. Angelini, al Dott. Comm. Gaetano Seghetti, già Presidente dell'Unione, al dinamico Presidente Regionale Cav. Dr. Capuzzo, ecc.

Apertasi l'adunanza prese subito la parola il Rev.mo Sig. Ispettore. Egli rivolgendo i suoi saluti ai convenuti, poneva in rilievo il grande concorso ex-allievi da varie provenienze e l'importanza della presenza dei massimi esponenti della Organizzazione.

Diede quindi la parola al Dott. Angelini, Vice Presidente Nazionale e Presidente dell'Unione di Firenze, il quale trattenne magistralmente i presenti svolgendo il duplice tema: Omaggio a Don Bosco; Esaltazione di San Domenico Savio a mezzo della Strenna del Rettor Maggiore per il 1955.

L'Oratore disse tra l'altro, che come nel lontano 1870, così oggi la nostra Organizzazione si mantiene fedele al pensiero del Fondatore e, mentre alimenta la riconoscenza verso i Superiori, conserva fra i soci il senso di fraterna solidarietà che rende l'opera, come la voleva Don Bosco, fondamentalmente sociale.

Il Sig. Direttore ringraziato il dotto e simpatico oratore, diede la parola al Presidente Dr. Capuzzo che illustrò la relazione morale.

Dopo il ricordo del Comm. Guglielmo Brazioli, per lungo tempo ottimo Presidente dell'Unione, ringraziati il Rev. Don Ripoli per la sua preziosa opera e il Comm. G. Seghetti che dal 53 al 55 resse la Presidenza, ricordò le tappe principali della vita dell'Unione nell'anno passato: Partecipazione alla Canonizzazione di S. Domenico Savio, pellegrinaggio Regionale Mariano, visita al Borgo dei Ragazzi, triduo di preparazione alla Pasqua, Esercizio mensile della Buona Morte, ecc... Riferendosi quindi al nuovo regolamento della Unione diede alcune linee di programma a cui, secondo lui, dovrebbe attenersi la nuova Presidenza.

Mentre i 170 convenuti passarono alla votazione della nuova Presidenza si svolse la discussione sulla relazione morale ed economica. Intervennero su punti diversi vari interlocutori tra cui il Gr. Uff. Comm. Poesio che ricordò l'impegno che gli ex-allievi devono avere per il catechismo e presentò il cammino fatto nel 1954-55 dalla Confederazione Mondiale.

Al pranzo sociale viva allegria e grande familiarità come sempre, rese più vive dalle commosse parole del Sig. Rosati e dal poema del Prof. Michele La Pietra.

Quasi alla fine del pranzo comparvero gli scrutatori, i quali eroicamente digiuni, recarono al Signor Direttore i risultati delle elezioni.

Ai sensi del Regolamento, risultò eletto Presidente per il prossimo triennio il Dott. Luigi Capuzzo. A comporre il Consiglio Direttivo risultarono, chiamati dalla fiducia dei soci i Signori:

La Pietra Prof. Michele, Guerra Baldelli Ing. Giuseppe, Seghetti Comm. Gaetano, Angella Ing. Enrico, Capriglione Dott. Mario, Colucci Prof. Domenico, Fallocchio Sac. Prof. Donato, Giachi Umberto, Lombardi Ing. Pietro, Magri Giulio, Pellegrini Prof. Cesare, Pinci Umberto, Rosati Giuseppe, Roscetti Umberto, Vignola Giacinto.

(1) *Si porta a conoscenza che il caro Don Ripoli è deceduto. Questo è stato il suo ultimo Convegno*



VOCI FRATERNE — Via Maria Ausiliatrice, 32 — Torino (709)

Spediz. in abbon. postale - Gruppo II — Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

NECROLOGIO

Messina

Prof. MICHELE CATALANO

ordinario di Letteratura Italiana e Preside di facoltà all'Università di Messina. Conobbe i Salesiani fin dai primi anni della sua infanzia quando frequentava l'Oratorio « San Filippo Neri ». Sui principi ricevuti fin d'allora e da lui sempre coltivati costruì la sua vita che poterono ammirare quanti, docenti ed allievi, lo conobbero.

Varese

Sac. PORETTI CARLO

Parroco di Castello di Lurate. Fu all'Oratorio di Torino dal 1885 al 1889; conobbe Don Bosco e fu presente il giorno della sua morte. Durante i suoi 60 anni di sacerdozio fu sempre affezionato e memore dei figli di Don Bosco Santo.

Bagnolo Piemonte

Rag. PIETRO CIOCCHETTO

morto il 21 - 11 - 55 con una serenità e una pace invidiabili. Affezionatissimo a Don Bosco, fu ex-allievo esemplare.

Faenza

LUIGI VASSURA

morto il 22 - 11 - 55 a 81 anno. Ex-allievo dell'Oratorio Salesiano di Faenza fu uno dei fondatori della Banda dell'Oratorio stesso alla quale si dedicò per oltre cinquant'anni. Fu modello di sposo e di padre e seppe dare ai suoi figli con una salda fede cristiana una validissima formazione umana e sociale.

Macerata

RENATO GAETINI

deceduto nel mese di novembre. Cittadino amato, padre premuroso, lasciò di sè il più grato ricordo.

Savona

GIOVANNI GUIDAZIO

di anni 59. Affezionatissimo all'Unione e sempre presentte alle nostre celebrazioni. Fu un cristiano integrale ottimo lavoratore, amato e stimato da tutti per il suo buon carattere e per la sua bontà.

Padova

GIOVANNI BATTISTA MARIN

morto l'8 - 12 - 55 a 68 anni.

Ex-allievo e Cooperatore fedelissimo, esemplare, operoso apostolo della causa di Dio.

Borgomanero

DINO BERTOLOTTI

morto a Roma il 17 - 9 - 55. Giovanissimo cominciò a scrivere sui giornali cattolici della Diocesi di Novara; poi passò a collaborare con « Il giovane Piemonte », quindi seguì Luigi Gedda a Roma, lavorando nei giornali della Gioventù Cattolica. Umile e buono con tutti. Sopportò con eroismo le sofferenze acutissime che precedettero la sua morte.

o o o

Improvvisamente è venuto a mancare destando unanime cordoglio oltre che nella larga schiera degli ex-allievi, anche nella cittadinanza, il carissimo

CARLO CATTANEO

La sua figura era notissima come artista della nostra filodrammatica alla quale si è sempre dedicato con en-



tusiasmo. Non possiamo esprimere la tristezza che ci prende nel non vederlo più pensando alla sua disinteressata ed entusiastica attività a favore della nostra Unione.

Treviglio

PRIMO TIRLONI

morto a Treviglio il 4 - 12 - 55 a 67 anni. Affezionatissimo all'Opera Salesiana, assiduo a tutte le manifestazioni e riunioni di ex-allievi della sua Unione.

Roma - Testaccio

MARIO CARMIGNANI

morto improvvisamente nel mese di giugno. I soci tutti dell'Unione esprimono al padre Luigi, anch'egli nostro ex-allievo, le loro più profonde condoglianze, con l'assicurazione che gli vogliono essere particolarmente vicini in quest'ora di dolore.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno G. Volante Via Brindisi 9 - Torino.